

*Imparare dal Passato*  
*Vivere nel Presente*  
*Progettare il Futuro*

Questa è in sintesi la filosofia che caratterizzerà la mia amministrazione, le regole semplici e chiare a cui ispirerò il mio operato.

***Imparare dal Passato***

Uno dei vantaggi del veder scorrere il tempo, è sicuramente quello di fare tesoro delle esperienze vissute, ed io ho all'attivo sia l'esperienza di Sindaco che quella di Consigliere di Minoranza.

Come ho già avuto modo di ricordare nel 1° Consiglio Comunale, sono state entrambe esperienze utilissime, che saprò mettere a frutto in questa nuova tornata di responsabilità amministrativa.

L'accento al passato non è del resto casuale, sono infatti conscio che amministrare bene un Comune è sempre più difficile, per la crescente domanda di servizi che proviene dai Cittadini e per l'assottigliarsi delle risorse, a cui contribuisce il Governo centrale con leggi Finanziarie sempre più penalizzanti per l'Ente Locale.

Con il passato prossimo sarò poi chiamato a misurarmi subito, secondo il rituale che impone a un Sindaco, almeno nel primo periodo, di completare o realizzare opere iniziate o progettate dal suo predecessore: è sempre stato così e sempre lo sarà.

E non c'è nulla di cui meravigliarsi, sarebbe infatti del tutto illogico che la preoccupazione principale della nuova Amministrazione fosse quella di demolire quanto ha ereditato.

Ritengo invece doveroso, anche per evitare sprechi, ottimizzare le risorse; migliorare, se possibile, ciò che ho trovato, e cancellare o cambiare solo ciò che reputerò sbagliato e dannoso per i Cittadini.

E poiché nel passato è il fondamento del nostro presente e del nostro futuro, ribadisco il massimo rispetto per il Sindaco eletto prima di me, ma anche la determinazione a non farmi condizionare dal passato, avendo i piedi ben piantati nel presente e lo sguardo rivolto al futuro.

***Vivere nel Presente***

Significa fare quotidianamente i conti con i bisogni dei più deboli, con le difficoltà delle famiglie, con l'esigenza di sicurezza dei cittadini e delle attività imprenditoriali, piccole e grandi che siano. Se è vero che la politica è l'arte del possibile, vivere nel presente significa, anche saper accettare il compromesso, a volte, come il miglior risultato raggiungibile. L'importante è che tutto avvenga alla luce del sole e nel palese interesse della Comunità. Vivere nel presente, vuol dire mettersi nella condizione di conoscere e di distinguere i bisogni reali da quelli percepiti, saper ascoltare le varie opinioni, saper scegliere ed infine decidere, evitando che i privilegi siano spacciati per diritti e che i diritti vengano venduti per favori. Vivere nel presente infine, è essere concreti e immediati, far funzionare l'ordinaria buona amministrazione, senza rinunciare alle prospettive. Ci si lamenta spesso della scarsa partecipazione dei Cittadini, della disaffezione dalla politica, ma è proprio l'attenzione alle piccole cose del vivere quotidiano, la percezione che amministrare bene è dare risposte positive alle esigenze di tutti i giorni, che riavvicina i Cittadini alla politica, che fa sì che ciò che è pubblico sia considerato di tutti e non di nessuno.

Farò il possibile perché la mia Amministrazione venga ricordata per la concretezza e l'efficienza, per essere espressione di una politica del "fare" e non del "dire".

***Progettare il Futuro***

Desidero sgombrare subito il campo da ogni possibile equivoco: non sono e non sarò "l'uomo dei sogni", la mia natura schietta e pratica ed il mio passato di bancario poco si addicono a questo ruolo. Di una cosa sono però certo: non voglio nemmeno essere "l'uomo degli incubi" e, permettetemi, a volte il confine tra i due personaggi è molto labile.

Quindi, anche per il Futuro il mio orientamento è molto lineare:

- 1) Selezionare gli obiettivi sulla base delle priorità.

- 2) Verificare che i progetti e le scelte corrispondano ad una effettiva utilità pubblica.
- 3) Quantificare concretamente la redditività ed il ritorno degli investimenti, e non mi riferisco ovviamente solo all'aspetto economico.
- 4) Contare sulle risorse effettive, ricorrendo al credito in modo saggio, senza cioè pregiudicare l'autonomia dei futuri amministratori.
- 5) Gestire le risorse in economia, evitando sprechi e spese superflue.

Ovviamente, nutro come tutti speranze ed ambizioni, sono ottimista e fiducioso nel futuro di Desenzano e cercherò di trasmettere entusiasmo a coloro che condivideranno con me l'attuazione del programma.

Al momento tuttavia, nel mio cassetto, come in quello della maggior parte degli amministratori locali, più che sogni, ci sono tante carte, scartoffie e problemi, che mi sforzerò di smaltire il prima possibile, proprio per poter dedicare più tempo a progettare il Futuro.

Prima di affrontare i contenuti del programma permettetemi una breve considerazione su un aspetto non proprio formale. Ognuno di noi ha una propria scala di valori, a volte si tratta di valori condivisi che concorrono a creare il senso comune, a volte si tratta di valori individuali, del tutto personali. Più sono le aree di sovrapposizione e maggiori sono l'armonia e la coesione della Comunità.

Un valore su tutti, però, costituisce l'elemento di verifica, la cartina di tornasole: LA COERENZA. Quella con i propri principi, quella tra le parole e i fatti, tra i progetti e le scelte, tra il pensiero ed il comportamento.

In questi 9 anni trascorsi in Comune, con ruoli diversi, mi sono sempre sforzato di essere coerente. Non sta a me giudicare se ci sono riuscito, ma di certo ci ho provato in tutti i modi ed ho la coscienza tranquilla.

Alla mia età, se si è persone serie, la coerenza è un dovere, a cui intendo attenermi a partire dall'impegno a servire Desenzano e non viceversa.

Ciò mi ha portato, ad esempio, a mettere al centro del mio Programma la Famiglia ed a fare in modo che essa sia incentivata e tutelata in ogni contesto, da quando si forma, a quando cresce a quando si fa carico della rete parentale.

Una città in cui la Famiglia, come tradizionalmente intesa, vive bene e prospera serena è una città che va bene per tutti.

Quindi avrò grande attenzione al mantenimento dei *Servizi alla Persona* e, considerando che i servizi Sociali sono sempre stati per Desenzano un fiore all'occhiello, mantenerne alto il livello sarà di per sé una bella sfida. In questo, pur considerando strategico il primato del servizio pubblico, intendo avvalermi della collaborazione di tutti i soggetti presenti sul territorio, applicando il principio della sussidiarietà. Centralità dei servizi alla persona e non erogazione collettiva di servizi in forma centralizzata, questo sarà il metodo. Consulenza ed aiuto concreto a chi si trova in difficoltà, soprattutto famiglie, anziani e minori, ma anche educazione all'auto aiuto, richiesta di assunzione di responsabilità, non semplice assistenzialismo. Servirà molto buon senso e la capacità di applicare rigorosamente criteri di equità e giustizia. Per dare a chi veramente ha bisogno si deve saper essere inflessibili con "i furbi". Verranno sostanzialmente mantenuti i servizi in essere ed un attento monitoraggio ci consentirà di valutare tempestivamente dove intervenire, mi riferisco in particolare agli Asili Nido, per i quali sono da considerare anche le ipotesi di quelli Aziendali, di Zona e di Famiglia. Oltre al potenziamento del lavoro di prevenzione, soprattutto a favore dei giovani, pensiamo di riconoscere la loro specificità attraverso la creazione della "Consulta Giovanile". Verso gli anziani l'obiettivo principale è favorire la loro permanenza in famiglia, per questo, con il supporto degli Uffici Tecnici Comunali promuoveremo il progetto "Casa Sicura, casa Accessibile". Oltre ai servizi conseguenti, vanno incentivate tutte le occasioni di socializzazione a partire da una maggiore apertura dei Centri Sociali verso il territorio. Se tutto ciò vale per i cosiddetti normodotati, a maggior ragione deve valere per i soggetti svantaggiati o diversamente

abili. Aiutare chi è meno fortunato di noi, prima ancora che un impegno politico, è un dovere morale.

In ordine di importanza subito dopo l'attenzione alla Persona, desidero soffermarmi sul tema della **Sicurezza**.

Senza Sicurezza non c'è sviluppo – Senza sviluppo non si crea ricchezza – Senza ricchezza non si creano nuovi posti di lavoro, e quindi i mezzi finanziari per il benessere di tutti e per generare le risorse economiche necessarie ad aiutare i più deboli e le famiglie in difficoltà.

Non si tratta di fare allarmismo, perché la situazione, per fortuna non è tale, né si tratta di sostituirsi alle Forze dell'Ordine preposte ai servizi di prevenzione, contrasto e repressione dei fenomeni malavitosi.

Anzi a Desenzano possiamo ritenerci dei privilegiati disponendo di Carabinieri, Polizia di Stato e Guardia di Finanza. In particolare i Carabinieri, con l'ampliamento della Caserma dovuto all'acquisizione della Casa Cantoniera, vedranno migliorata la loro funzionalità operativa e, mi risulta che il contingente verrà rinforzato con l'arrivo di nuovi militari. Per quanto riguarda la Guardia di Finanza, siamo ovviamente interessati alla sua permanenza a Desenzano e faremo ogni sforzo per scongiurare la sua partenza.

Si tratta soprattutto di lavorare per migliorare la collaborazione fra le Forze dell'Ordine preposte e la nostra Polizia Locale. Nessun allarme, quindi, ma anche la consapevolezza che Desenzano è un territorio particolare, al confine di tre Province su cui si intersecano vie di comunicazione e di scambio. Un territorio su cui ruotano persone che si fermano magari solo 6 mesi o 1 anno, che spesso sono fonte di preoccupazione. Locali pubblici che richiamano gente da fuori, frequentati da non Desenzanesi, pertanto sconosciuti a noi ed alle Forze dell'Ordine, difficili da controllare. Cosa possiamo fare allora oltre ad offrire collaborazione?

Potenziare la rete di videocontrollo nelle zone a maggior rischio di atti criminosi, ivi comprese le frazioni, con l'installazione di telecamere collegate alle centrali operative, onde poter intervenire in tempo reale con azioni efficienti ed efficaci. Data l'esistenza sul territorio di alcuni campi nomadi su aree private, trasformati in veri e propri campeggi abusivi, l'impegno sarà di attuare una politica tesa ad evitare la stanzialità delle famiglie.

Come pure, compatibilmente con i limiti di organico a cui dobbiamo già far fronte, mi piacerebbe favorire il legame della nostra Polizia Locale con i residenti, per creare confidenza e familiarità. E' il progetto del Vigile di Quartiere che dipende comunque dalla disponibilità economica e dai vincoli sulla pianta organica, non dimentichiamo infatti che dobbiamo scendere dell'1% sul 2004, come spesa del personale.

La **Cultura** riveste un ruolo sempre più importante in quanto la nostra società si avvia ad essere sempre più una società multiculturale e, Desenzano, per gli effetti migratori interni, vede ormai una prevalenza di non Desenzanesi ed una forte presenza di non Bresciani, mi pare importante preservare le nostre radici.

Non voglio dilungarmi sull'argomento, non perché abbia poco da dire, ma perché lo reputo uno dei settori in cui va lasciata una congrua autonomia a chi ne gestisce la delega ed ai dirigenti di area corrispondenti. Un aspetto però mi preme sottolineare: la necessità di un recupero della cultura e delle tradizioni locali. A tutela dell'identità desenzanese intendo installare una cartellonistica bilingue (italiano/bresciano) per favorire l'uso e la conservazione dei toponimi locali, servendomi – a questo scopo, dei fondi stanziati dalla Provincia di Brescia. E' facile liquidare la questione con l'accusa di provincialismo o con battute scontate sul dialetto, ma per me non è così. Questo, per me, Desenzanese DOC, è un punto d'orgoglio e non rilevo contraddizioni o tanto meno contrapposizioni con la necessaria apertura che la nostra città deve avere, anche in campo culturale. La dimensione nazionale ed internazionale non deve essere la negazione delle nostre radici che, proprio perché tali, in tempi di grandi cambiamenti, sono indispensabili per rimanere saldamente ancorati alla nostra

terra, al lago ed alla nostra gente. Degli aspetti strutturali, edifici ecc. accennerò di seguito nella parte sulle Opere Pubbliche.

Anzi parliamone subito.

### ***Opere Pubbliche***

Scordiamoci il “Libro dei Sogni” !

E’ vero, a ben guardare a Desenzano si potrebbe fare molto, forse tutto, ma a che prezzo? Basterebbe vendere il nostro patrimonio ed il nostro territorio, non ci sarebbe neanche bisogno di svenderlo. Magari però si dovrebbe aggiungere “in saldo” la nostra dignità. Ebbene io questo prezzo non sono disposto a pagarlo e con me la mia Amministrazione! Quindi chiudiamo il “Libro dei Sogni”, che potrebbero rapidamente trasformarsi in incubi, e guardiamo la realtà.

E’ mia intenzione perseguire una politica delle Opere Pubbliche saggia e responsabile, per cui conteremo soprattutto sulle nostre risorse, senza escludere la possibilità di valutare forme di finanziamento quali project financing e/o leasing.

Tra le opere pubbliche da realizzare, la priorità sarà data alla realizzazione del “secondo accesso all’ospedale” ed all’opera di allargamento di viale Andreis: dall’incrocio di via Montecroce (ove sarà realizzata una rotonda) sino al confine col territorio di Lonato ove, in accordo con la Provincia, verrà proposto lo studio di fattibilità per la realizzazione di uno svincolo/raccordo con la tangenziale (Bs-Vr).

Tra le priorità metto sicuramente la Scuola Materna a S.Martino ed il potenziamento dell’Acquedotto Comunale con la realizzazione della 2° Stazione di ozonizzazione.

Subito dopo viene il completamento della riqualificazione della fascia a lago, in particolare l’area compresa fra il Desenzanino, ponte Feltrinelli e fino al Vò per collegarsi con i percorsi individuati dal CAI sul Monte Corno, oltre al completamento della passeggiata a lago di Rivoltella fino a Madonna della Villa.

Ma non si deve dimenticare che il patrimonio più importante è quello che già possediamo, che va salvaguardato con manutenzioni ordinarie e straordinarie.

Interventi poco appariscenti, che non fanno notizia, ma costano molto.

Tutto ciò mi sento di garantirlo, perché verrà realizzato con risorse comunali.

Per il resto molto dipenderà dall’andamento delle entrate, dai finanziamenti pubblici e dagli accordi con i privati. Meglio andrà e più si potrà fare.

Rispetto alle opere da mettere in cantiere, avendone la possibilità, desidero citare l’ampliamento della strada Desenzano – S.Pietro – Taverna, come pure il tratto Vaccarolo – Grole, la riqualificazione della viabilità di Via Monte Baldo e, in accordo con la Provincia, la riqualificazione della viabilità del Quartiere Colombare di Castiglione.

Tornando agli edifici è importante realizzare la Nuova Scuola Primaria alle Grezze ed acquisire l’attuale Caserma dei Vigili del Fuoco per completarla con gli alloggi e la sede della Protezione Civile.

Relativamente ai parcheggi, oltre a potenziare, dove possibile, tutti quelli sul territorio ed ultimare il parcheggio per i TIR a S.Martino, dovrà essere presa in considerazione la possibilità di ampliamento dei parcheggi: Vallone, Via san Benedetto e Via Vighenzi con strutture interrato, completamento e potenziamento del parcheggio in Viale Cavour e nuovo parcheggio in Via Lecco. Particolare attenzione verrà posta sugli sviluppi dell’intervento proposto alla Maratona per evitare pesanti ricadute sulla viabilità della zona.

Ricordiamoci che l’obiettivo non è portare più auto possibili in Città, ma cercare di tenerle ai margini per non soffocare il Centro. Anche il piano della Zona Blu va riconsiderato, dal momento che la richiesta supera abbondantemente la disponibilità. Non dimentichiamo inoltre, e ciò vale per tutte le Opere Pubbliche, che il Patto di Stabilità previsto dalla Finanziaria riguarda anche il Bilancio Preventivo e quindi, a maggior ragione, bisogna individuare con ocularità le priorità. Ho lasciato volutamente alla fine, dal momento che la loro realizzazione dipende da una concomitanza di fattori, il Palazzetto dello Sport ed il Castello.

Per il primo, oltre a rivenderne l'ubicazione, in favore di un'area che crei meno problemi di viabilità di quella proposta, si tratterà eventualmente di una struttura polifunzionale che assolva a più compiti oltre a quello di ospitare gli eventi sportivi, ma attuabile dopo aver verificato che la gestione possa garantire un costo compatibile al nostro bilancio.

Mentre la ristrutturazione del Castello, il cui recupero è già stato avviato, indipendentemente dal suo utilizzo, l'eventuale prosecuzione dei lavori verrà finanziato con la vendita dell'ex – Collegio Bagatta, cercando però di non alienare la parte di immobile ex – Ragioneria (Istituto Bazoli) in quanto funzionale alle necessità degli uffici comunali.

### ***Urbanistica***

Colgo la solennità dell'occasione per ribadire ancora una volta che bisogna attenuare l'edificabilità sul territorio. Poiché il territorio è un bene prezioso, una risorsa per le future generazioni, che va preservato, il più possibile, ad ogni costo.

La crescita costante della popolazione residente ha portato i servizi al limite della loro capacità. Se continuiamo a costruire indiscriminatamente abitazioni metteremo in dubbio la funzionalità dei servizi stessi e sicuramente anche la loro qualità. Inoltre i servizi non vanno solo istituiti, ma mantenuti e tutti voi sapete che si tratta, in molti casi di servizi a gestione deficitaria.

Il nuovo Piano Regolatore Generale approvato dalla precedente Amministrazione, ha avuto come effetto, nuova volumetria per circa 324.000 mc oltre ad aree di trasformazione e riqualificazione urbanistica per circa 81.000 mc; contro il P.R.G. sono stati depositati 10 ricorsi, dei quali 7 al TAR e n. 3 al Presidente della Repubblica.

Verrà data concreta attuazione al Piano di Governo del Territorio (P.G.T. Legge Regionale n.12/05), mediante il quale, da una parte si cercherà di dirimere il contenzioso in essere, dall'altra verrà valutata e se si presenterà il caso, rivista l'edificabilità prevista in funzione dei servizi.

A tal proposito la Legge regionale che ha istituito il P.G.T., prevede che tali strumenti siano redatti sui Sistemi Informativi Territoriali (S.I.T.), secondo i principi di sussidiarietà, adeguatezza, differenziazione, sostenibilità, partecipazione, collaborazione, flessibilità, compensazione ed efficienza.

Tali piani, totalmente informatizzati, consentiranno il monitoraggio costante del territorio, sia su scala locale che sovracomunale, sulla base delle informazioni interattive continue e condivise. Infatti sono utilizzabili per il controllo della fiscalità locale, mappatura e gestione delle reti tecnologiche, progettazione di piani dei servizi, protezione civile, gestione dell'uso del suolo, gestione del verde, gestione della segnaletica stradale, viabilità e parcheggi, essendovi contenuti tutti i dati relativi al territorio fino alle singole unità immobiliari. Ciò permetterà di attuare una puntuale, efficace ed efficiente gestione del territorio.

In ogni caso si favorirà il recupero dell'esistente, anche nelle zone rurali, ed alla riqualificazione del Centro Storico, intervenendo eventualmente, nella porzione di territorio compresa tra la Ferrovia e viale Marconi, dal Viadotto fino a Rivoltella, mediante accorpamenti volumetrici in sintonia con la zonizzazione omogenea residenziale, anche con modifica minima delle altezze degli edifici ed alla formazione di comparti minimi che costituiranno la nostra riserva per il futuro. Il tutto dovrà avvenire attraverso la cessione di aree per ogni intervento di comparto in modo da disporre di spazi per verde pubblico attrezzato, parcheggi di quartiere e rettifiche stradali. Sono comunque consapevole di quanto sia importante per i giovani e le famiglie il "bene casa" e di quanto costi soddisfare questa esigenza. Sicuramente, per alcune fasce della nostra popolazione, gli attuali prezzi di mercato rendono il sogno di una casa in proprietà un miraggio. Il problema non è quindi solamente costruire o non costruire, che è un falso dilemma, ma cosa, dove, come e quando costruire. Se si tratta di soddisfare le naturali esigenze di crescita della famiglie già presenti sul nostro territorio, possiamo e dobbiamo parlarne. Se invece si tratta di concedere ulteriore spazio alla speculazione edilizia, il discorso è chiuso!

Voglio dire che abbiamo già grandi aree destinate all'edilizia Economico Popolare e Convenzionata, ma noto, a malincuore, che non si sta dando al "problema casa" la soluzione giusta.

I prezzi sono sempre più vicini al mercato libero e non sempre i beneficiari sono i Desenzanesi che non possiedono una casa.

Al riguardo queste sono le mie intenzioni:

- 1) Imporre il rispetto dei prezzi che corrispondono alle tipologie ed alle disposizioni prefissate.
- 2) Favorire l'accesso dei Desenzanesi a tali abitazioni.
- 3) Concordare, con chi realizza gli interventi, quote di appartamenti da destinare all'affitto, a prezzi calmierati stabiliti in accordo con il Comune.

### ***Turismo, Commercio, Attività Produttive***

Da sostenitore della concorrenza, purché sia leale, e del libero mercato, purché lo sia veramente, sono convinto che lo Stato non debba mai sostituirsi agli operatori privati. Il suo compito è quello di garantire le condizioni per lo sviluppo e semmai di agire in sinergia con essi, evitando sempre ogni confusione di ruolo. A maggior ragione ciò vale per il Comune che, nella gerarchia delle Autorità istituzionali, occupa l'ultimo gradino. Procedendo per settore ritengo quindi che si tratti soprattutto di valorizzare quello che abbiamo, in ogni campo. Difendiamo quindi la peculiarità del nostro territorio, le Colline Moreniche con i loro prodotti tipici valorizzando e potenziando i percorsi ciclo pedonali al fine di creare interazione tra il centro e l'entroterra a vocazione rurale. Miglioriamo la fruibilità delle nostre spiagge, Desenzanino, Parco-spiaggia in uso alla Lega Navale, Spiaggia d'Oro, Rivoltella e Zattera. Ottimizziamo l'uso delle nostre strutture, Palazzo Todeschini, Villa Brunati, Parco del Laghetto, Piscine e impianti sportivi. Facciamo conoscere le nostre attrazioni, Castello, Museo Rambotti, Villa Romana. Mostriamo quanto possa essere attraente il più bel Centro Commerciale di cui disponiamo, il Centro Storico, in cui si può passeggiare e fare acquisti coniugando qualità dello shopping e qualità della vita. Abbiamo una rendita di posizione, data dalla nostra collocazione sul Lago e dalla comodità di vie e mezzi di comunicazione, che dobbiamo far fruttare in modo intelligente, promuovendo uno "sviluppo sostenibile" delle attività che, senza stravolgere quanto già esiste lo trasformi in patrimonio per il futuro. Indubbiamente bisogna lavorare molto sul fronte della promozione, magari rivedendo il rapporto con alcuni Enti preposti, che forse costano troppo per quello che rendono, a beneficio di situazioni più collaudate, come l'Hotel Promotion e le Associazioni dei Commercianti. E' evidente che la promozione si fa da un anno con l'altro e nei contesti appropriati, Fiere, Manifestazioni di settore, mezzi d'informazione e che quindi non potremo rinunciare alla pubblicità ed alla comunicazione, ma sempre avendo ben presente il rapporto costi / benefici. C'è poi un altro aspetto, che si lega ai precedenti: l'intrattenimento.

Un buon risultato, ovvero manifestazioni che attirino persone e le facciano ripartire soddisfatte, è frutto di scelte valide e di una programmazione accurata. Si tratterà pertanto di selezionare gli eventi, che dovranno essere di minor numero, ma di maggiore qualità e soprattutto coordinati tra loro attraverso un'attenta regia dei soggetti preposti alla loro realizzazione. E non è detto che tutti gli eventi, soprattutto di una certa levatura, debbano essere per forza gratuiti: i diritti si esercitano, ma i privilegi si pagano! Questo, unitamente ad una strategia di ricerca delle sponsorizzazioni, dovrebbe alleggerire i costi a carico del Comune, diminuendo la percentuale di rischio o concedendogli maggiori risorse per potenziare l'offerta. Ho dedicato ampio spazio a Turismo e Commercio, perché sono parte integrante e cospicua della nostra economia, ma non sono le uniche attività. Anche l'Artigianato, soprattutto di servizio, ed il Terziario nel suo complesso, costituiscono un comparto degno di attenzione. In questo ambito ho un impegno primario: completare e far decollare, finalmente, l'area della Pigna a Rivoltella. In generale intendo fornire il sostegno infrastrutturale necessario allo svolgimento delle attività economiche, intervenendo secondo le priorità di ciascun settore e con il supporto di corrette analisi tecniche.

### ***Agricoltura***

Il settore, considerato parte strategica dello sviluppo economico, sociale, ambientale e culturale del territorio, necessita di nuove politiche di rilancio e di riforma. Servono, anche a livello comunale,

politiche ed interventi rivolti alla difesa del comparto agricolo, al rilancio, all'innovazione e alla competitività delle imprese agricole medesime.

Il riposizionamento graduale del mondo agricolo, volto non solo al mondo della zootecnia e quindi alla realizzazione di prodotti alimentari di base, ma anche all'offerta di beni e servizi paesaggistico – ambientali, così come alla proposta di un contributo sostanziale allo sviluppo socio-economico delle aree rurali, porta ad un inderogabile ripensamento dell'intervento pubblico per l'intero settore. Si deve avviare un percorso che tenda progressivamente a limitare al massimo i vincoli e ad aumentare le opportunità con strumenti che portino, da un lato alla riduzione dei costi e dall'altro all'incentivazione delle aziende, perché investano nella valorizzazione della qualità di tutta la filiera, nel benessere degli animali e nei processi produttivi.

In particolare, intendo promuovere in sintonia con gli Enti preposti: Regione, Provincia e associazioni di categoria, azioni volte ad un ripensamento più generale del ruolo multifunzionale dell'intero comparto agricolo, anche attraverso l'istituzione di consulte locali.

Il ruolo delle aziende agricole, zootecniche e agrituristiche locali sta cambiando. Non si tratta solo di produrre un reddito fine a se stesso, ma anche di tutelare l'ambiente del nostro lago (risorsa) e delle colline adiacenti.

Vanno, per esempio, esaminate le migliori strategie percorribili per garantire la sicurezza alimentare dei consumatori e per premiare la zootecnia che ha puntato sulla qualità. Una reinterpretazione, in chiave ambientale e turistica del settore (agricoltura in relazione al tema della conservazione dei paesaggi) che, con il mondo "bio", può portare sensibili vantaggi sia in termini economici, sia in termini di coesione sociale delle zone rurali. Si pensi per esempio ad iniziative come le fattorie: didattiche, sociali e d'animazione che hanno una forte valenza socio-culturale; valenza che si propone di creare un legame stabile tra aziende e territorio, ponendo le fattorie come dei veri e propri centri territoriali di educazione ambientale ed alimentare a disposizione di scuole e di famiglie.

In definitiva, il futuro della vita e dell'economia della gente del lago passa anche da qui: da un'attività agricola realmente sostenibile, che con la "BIO" agricoltura, l'ippoturismo, i percorsi eno-gastronomici, l'incentivazione e la promozione dei prodotti tipici, diventa un'ulteriore importante leva per il turismo lacuale.

### ***Ecologia e Innovazioni Tecnologiche***

Molto lavoro in direzione della Raccolta Differenziata è stato compiuto, si tratta di proseguire per raggiungere risultati sempre migliori, ovviando, in maniera definitiva, agli inconvenienti che negli ultimi mesi hanno prodotto disagi, mi riferisco alle Isole Ecologiche. Mi auguro anche che il rapporto con la nuova dirigenza di Garda Uno contribuisca al miglioramento dei servizi, perché, è ovvio, che in questo campo servono sinergie, da soli non si va lontano. Problemi come il potenziamento del Collettore e la salvaguardia del lago vanno affrontati unitariamente, con il concorso di più istituzioni ed in questo senso i buoni rapporti con i comuni vicini, possono costituire un'agevolazione. La qualità, oltre alla quantità dell'acqua potabile, sarà una nostra costante preoccupazione, per cui, insieme ai controlli, verranno attivati tutti gli interventi atti a garantirne l'eccellenza. Anche il risparmio dell'acqua è divenuto una necessità, quindi, opereremo perché le nuove costruzioni, che dispongono del giardino, si dotino di sistemi per la raccolta dell'acqua piovana, da riutilizzare nell'irrigazione del verde.

Particolare attenzione sarà rivolta alla conservazione dei canneti al fine di salvaguardare il patrimonio floro-faunistico lacustre.

Dove possibile, compatibilmente con le disponibilità finanziarie, si privilegerà l'impiego di energie alternative, di fonti energetiche rinnovabili e si farà il possibile per contenere e ridurre il consumo di energia elettrica. Spazio quindi a pannelli solari e fotovoltaici, ma anche alla geotermia. A tale proposito verificheremo se davvero esiste a Desenzano la possibilità di sfruttare fonti sotterranee di acqua calda, sia per produrre energia, che per aprire alla nostra città la prospettiva del Termalismo.

Mediateca e Laboratorio di Informatica costituiscono già un notevole patrimonio di intelligenza da incrementare, servono accordi e sinergie con altri Enti, ad esempio la Provincia, per mettere a disposizione dei cittadini le enormi potenzialità che Internet offre.

### ***Sport***

Desenzano ha già una buona dote di impianti sportivi e certamente può contare su un grande numero di praticanti e su Associazioni partecipate ed efficienti.

Il Palazzetto dello Sport è sicuramente “il sogno”, ma un nuovo Centro Sportivo alle Grezze, con la creazione di un Campo da Rugby, un nuovo Campo da Calcio a Vaccarolo con annessa struttura ricreativa, ed il completamento dell’Impianto di S.Martino, rappresentano una concreta realtà. Penserà poi la rinnovata Consulta dello Sport a dare nuova linfa alle iniziative.

Di certo ritengo importante l’utilizzo degli impianti sportivi per contribuire ad ampliare l’offerta turistica e ad allungarne la stagionalità. Il recente accordo con la Società calcistica del Lonato, che disputerà il Campionato di Serie D sui nostri campi, ci offre un’opportunità in più per metterci in mostra.

### ***Pari Opportunità***

Il 2007 è l’Anno Europeo delle Pari Opportunità, che non significa solo pari opportunità fra i sessi, anche se viene spontaneo recepirlo in questo senso.

La politica desenzanese non sembra avere in grande considerazione le donne, vista l’esiguità della loro rappresentanza in Consiglio Comunale, eppure esse rappresentano più di metà della nostra popolazione. Si dovrà tenerne conto, nel programmare le iniziative e soprattutto nella formazione delle Commissioni.

Il Consiglio comunale di Desenzano del Garda ha recentemente approvato il piano territoriale degli orari 2007 – 2011, la cui redazione è stata finanziata dalla Regione Lombardia L.R. n. 28/2004, ed è mia intenzione proseguire con l’attuazione di detto piano avendo coscienza che la città deve avere un controllo dello spazio e del tempo nell’interesse di tutti i cittadini.

### ***Partecipazione***

L’esperienza della Consulta non è stata positiva, ma non per questo bisogna rinunciare al progetto, anzi deve essere reso più aderente alla realtà, facendo in modo che i rappresentanti siano davvero espressione del territorio e delle Associazioni e Organizzazioni esistenti.

Sarà poi compito degli organi collegiali quali, la Giunta ed il Consiglio Comunale, dare voce alle istanze meritevoli d’ascolto e tradurle in provvedimenti concreti.

Ho lasciato volutamente in fondo la ***Politica Fiscale***, perché desidero che i concetti che andrò ad esprimere restino inequivocabilmente impressi.

E’ mia intenzione contenere e possibilmente ridurre la pressione fiscale, perché sono convinto che chi paga le tasse ne paga già troppe.

E purtroppo, nel gioco delle parti, all’Ente Locale, che rappresenta la faccia dello Stato davanti al Cittadino, viene affidato l’ingrato compito di “mettergli le mani in tasca”, anche se tutti giurano di non volerlo fare.

Il meccanismo è semplice: si aumentano le competenze in capo ai Comuni e si riducono i trasferimenti; a questo punto non esistono alternative: o si aumentano tasse e tariffe o si tagliano i servizi.

Nei limiti del possibile intendo sottrarmi a questo gioco iniquo e per farlo avrò bisogno di applicare severi criteri di equità. Avrò anche bisogno di comprensione e che siano evitate le facili e demagogiche strumentalizzazioni.

Mi spiego meglio: pur volendo mantenere inalterate o ridurre tasse e tariffe ci troveremo di fronte ad alcuni rinnovi, ad esempio scade l’appalto delle Mense Scolastiche e i prezzi praticati dalle ditte

sicuramente aumenteranno, mentre le tariffe praticate dal Comune sono ferme da qualche anno. Il semplice adeguamento verrà considerato strumentalmente aumento?

Costi dell'acqua: a parte la "grana" già in essere delle Bollette del Garda Uno, di cui non vorrei parlare in questa sede, le prossime tariffe verranno determinate dall'A.A.T.O. e saranno tariffe di bacino. L'eventuale probabile aumento verrà imputato a questa Amministrazione?

Intendo migliorare il Servizio di Nettezza Urbana, ampliando il servizio e risolvendo le aree di criticità. In Centro Storico, ad esempio, considerato l'afflusso di persone nei fine settimana e festivi e nella stagione turistica, ci sarebbe bisogno di piccoli, ma frequenti interventi manuali, magari nel pomeriggio, a tutela dell'igiene e del decoro.

Se si riesce a garantirli, e ovviamente hanno un costo, è giusto parlare di aumento delle tariffe? E se la tariffa resta invariata, migliorando il servizio, non si può forse parlare di fatto di diminuzione?

E veniamo all'ICI: sulla prima casa l'imposta potrà essere ridotta mediante l'aumento della "quota esente", ed ai fini del riequilibrio di bilancio, verrà valutato di portare al massimo la detrazione per la prima casa di tipo economico recuperando il minor gettito con la riduzione della detrazione sulle case signorili e di lusso.

In conclusione:

Punto 1° datemi il tempo di verificare la situazione ereditata.

Punto 2° sostenetemi nella lotta all'evasione e all'elusione delle imposte comunali.

Punto 3° siate leali di fronte ad aumenti che anche noi dovremo subire.

Punto 4° date il vostro contributo perché tutti paghino il giusto in modo che tutti paghino meno, soprattutto quelli meno agiati.

Molti di noi hanno un passato di amministratori, questi sono gli indirizzi di programma del presente e dipende da tutti noi garantire loro un futuro.

So di poter contare su una "macchina comunale" di buona levatura che fa perno su personale di dimostrate capacità professionali.

Sarà mia cura motivarli ed ottenere da loro il massimo rendimento.

So di poter contare sulla vostra lealtà, concetto che è proprio dell'essere umano ed al quale mi permetto di attribuire un valore maggiore rispetto alla fedeltà.

Mi sottopongo quindi serenamente al vostro giudizio ed auspico una discussione franca e rispettosa. Come ho già avuto modo di sottolineare, per rimanere sulla metafora calcistica che altri hanno proposto, se questa è una partita, giochiamola in modo pulito e sicuramente ci sarà un solo vincitore: la nostra Desenzano.